



**Assessorat de l'éducation et de la culture
de la Région autonome Vallée d'Aoste**

Assesseur à l'éducation et à la culture
Joël Farcoz

Présidente du Centre d'études francoprovençales
René Willien
Christiane Dunoyer

Textes et révision
Les auteurs

Préparation et mise en page de l'ouvrage
Rosito Champrétavy

Photos
Diego Pallu - Châtillon (Aoste)

Impression
Imprimerie Tipografia Testolin Bruno (Sarre)

© 2014
Région Autonome Vallée d'Aoste
1, place Albert Deffeyes
11100 Aoste
www.regione.vda.it

Copie hors commerce
Hommage de la Région Autonome Vallée d'Aoste
Assessorat de l'éducation et de la culture



ACTES DE LA
CONFÉRENCE
ANNUELLE
SUR L'ACTIVITÉ
SCIENTIFIQUE

DU CENTRE D'ÉTUDES
FRANCOPROVENÇALES

**LAGÉOLINGUISTIQUE
DANS LES ALPES
AU XXI^e SIÈCLE
MÉTHODES, DÉFIS
ET PERSPECTIVES**

S A I N T - N I C O L A S

23 NOVEMBRE 2013

RÉGION AUTONOME DE LA VALLÉE D'AOSTE
ASSESSORAT DE L'ÉDUCATION ET DE LA CULTURE

Indici, repertori e modalità di consultazione interattive nell'Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale *ALEPO*

Riccardo Regis



L'Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale (ALEPO) è un'impresa geolinguistica che ha per oggetto d'indagine privilegiato le valli di parlata gallo-romanza (dialetti occitani e franco-provenzali); fra i 42 punti di inchiesta dell'Atlante sono tuttavia compresi, come termine di raffronto, anche alcuni centri di varietà gallo-italica (dialetti piemontesi e liguri) geograficamente contigui al territorio montano¹.

Terminata la fase di raccolta dei materiali nei primi anni Ottanta, e gestita nel decennio successivo la complessa transizione dall'archivio cartaceo all'archivio informatizzato, l'ALEPO ha finalmente avviato, nel 2004, la fase di pubblicazione; l'uscita dell'Atlante è stata anticipata, l'anno precedente, da una *Presentazione e guida alla lettura* curata da Sabina Canobbio e Tullio Telmon, nella quale si illustrano le principali caratteristiche del progetto.

Il primo volume dell'Atlante ha avuto per tema *Il mondo vegetale*, svolto nei tre moduli *Alberi e Arbusti* (2005), *Erbacee* (2007) e *Funghi e licheni* (2004). Al primo volume si è affiancato, nel 2008, l'opera *I – Il mondo vegetale. Indice dei tipi lessicali e altre modalità di consultazione*, che offre al lettore una riflessione teorica sui criteri di tipizzazione lessicale e, mediante il Cd allegato, una serie di chiavi di accesso interattive ai dati dell'atlante. Il passaggio dal volume su *Il mondo vegetale* al volume su *Il mondo animale*, stampato nella primavera del 2013 e comprendente i due moduli *Fauna* e *Caccia e pesca*, ha recato con sé un cambio di editore, da Priuli & Verlucca alle Edizioni dell'Orso.

Il nuovo ambito tematico e il nuovo editore non hanno però mutato la formula che sta alla base delle pubblicazioni dell'ALEPO, e che cercheremo di mantenere fino a quando sarà finanziariamente sostenibile²: una selezione di carte a stampa, in formato A3; un volumetto di accompagnamento in cui sono riportati i cosiddetti "materiali" (etnotesti, note degli informatori, note dei redattori, ecc.),

che integrano i dati oggetto di cartografazione su tavola; un Cd-Rom contenente la totalità delle voci del modulo (o dei moduli, nel caso dell'uscita concomitante di più moduli). Per avere un'idea del rapporto quantitativo tra voci a stampa e voci contenute nel Cd-rom, basti citare l'ultimo volume uscito, *Il mondo animale*, che comprende in totale 332 voci, di contro alle 48 offerte in formato cartaceo: il rapporto è dunque di 6 a 1.

Risulta evidente, dai pochi ragguagli appena forniti, che l'ALEPO si inserisce nella lunga tradizione geolinguistica romanza di "atlanti linguistici fatti di carte linguistiche"; vorrei tuttavia soffermarmi, in questa sede, su alcuni aspetti dell'ALEPO che possono contribuire ad illustrare come la tradizione a livello di metodo possa sposarsi con principi innovativi a livello di fruizione e di *output*. Anche gli atlanti tradizionali infatti – è dimostrato dalla vicenda dell'*Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi* (ALD-I e ALD-II) – hanno potuto arricchire il loro nucleo cartografico grazie all'apporto, negli anni resosi sempre più consistente, delle scienze informatiche.

1. Indici e repertori

L'utente di un atlante si rivolge, in prima istanza, alla carta linguistica e ai dati su di essa riportati; molto importanti sono però anche gli strumenti di supporto come gli indici e i repertori, che nell'ALEPO vengono incrementati di modulo in modulo. Chi oggi consulta gli indici e i repertori del volume *Il mondo animale* dispone infatti non soltanto dei dati relativi a quel particolare volume, ma anche dei dati inerenti ai moduli precedentemente pubblicati.

1.1. Repertorio delle risposte per località

Il repertorio delle risposte per località costituisce, in potenza, un tesoro lessicale dell'area investigata dall'ALEPO. La presentazione delle località avviene da nord a sud, dal codice numericamente più basso (011 Carema) al codice numericamente più alto (930 Briga Alta). Le risposte (in trascrizione fonetica) non sono organizzate alfabeticamente, ma secondo il codice numerico della domanda che le ha generate (anche in questo caso dal più basso al più alto); accanto alla risposta è riportata la stringa dell'informatore.

La prima entrata che incontriamo per la località 011 Carema (Fig. 1) concerne la domanda 514, il cui testo è *La talpa-Talpa europaea*; la risposta, [tarp'un], è stata fornita dall'informatore con stringa identificativa 011.MB1-M-e-912 (da leggersi nel modo seguente: 011 = Carema; MB1 = iniziali dell'informatore; M = maschio; e = licenza elementare; 912 = 1912, anno di nascita dell'informatore).

011 CAREMA	
514 La talpa-Talpa europaea	tarp'uj (011.MB1-M-e-912)
515 Delle talpe	tarp'uj (011.MB1-M-e-912)
516 Una tana di talpa	na b'ura di tarp'uj (011.MB1-M-e-912)
517 Le talpe fanno i loro mucchi(di terra)	i tarp'uj faj i tarpun'ere (011.MB1-M-e-912)
519 Le gallerie dei topi	kund'ut (011.MB1-M-e-912)
519 Le gallerie dei topi	galer'ia (011.MB1-M-e-912)
520 Il topo campagnolo-Microtus arvalis	i r'et ad kamp'ajna (011.MB1-M-e-912)
1029 I parassiti del grano	
?	
1029 I parassiti del grano	b'uje (011.AV1-F-e-922)
1029 I parassiti del grano	b'je (011.SM1-M-e-927)
1313 (I fagioli hanno)dei vermi	d verm'it (011.AV1-F-e-922)
1313 (I fagioli hanno)dei vermi	suj p'in ad b'eh'tje n'ere (011.AV1-F-e-922)
1314 (Un fagiolo)verminoso	l e vermin'us (011.AV1-F-e-922)
1315 (Una fava)verminosa	l e vermin'uza (011.AV1-F-e-922)
1316 (Dei fagioli)verminosi	vermin'us (011.AV1-F-e-922)

Fig. 1 – Repertorio delle risposte per località (particolare)

Poiché, all'interno del singolo punto d'inchiesta, l'entrata è costituita dal codice della domanda, il repertorio non tiene conto dei casi di omonimia, né le forme flesse vengono ricondotte ad una forma base prestabilita. Il repertorio delle risposte per località si configura quindi come un possibile punto di partenza, o perlomeno come un'utile pietra di paragone, per chi voglia cimentarsi nella compilazione di un dizionario (il quale non potrà ovviamente dirsi compiuto senza l'apporto di profonde conoscenze lessicologiche da parte dell'autore).

1.2. Indice delle forme

L'indice delle forme riporta l'elenco di tutte le risposte puntuali presenti in archivio, mono- e polirematiche, ordinate in base ad una corrispondenza previa-

mente stabilita tra alfabeto fonetico e alfabeto ortografico (cfr. Raimondi 2003: 92); gli esponenti dei singoli articoli saranno dunque riportati in trascrizione fonetica e soltanto gli omofoni confluiranno sotto uno stesso lemma (agli esiti [bul'aṽ] e [bul'aṽ] spetteranno, per conseguenza, due entrate differenti). All'interno dell'articolo (Fig. 2) compaiono: 1) il codice della località in cui il dato è stato raccolto; 2) il codice della domanda che ha generato la risposta; 3) il contesto sintagmatico o frasale da cui il dato proviene. Sappiamo, in tal modo, che il dato [flur] è stato raccolto nei punti 310 Novalesa, 430 Perrero e 440 Villar Pellice; che è stato elicitato alle domande 1323 *Ci sono dei fiori*, 1741 *L'arnica-Arnica montana*, 1742 *Il narciso poetico-Narcissus poeticus*, ecc.; e che fa parte di contesti sintagmatici / frasali quali [g'ε dle fl'ur], [la fl'ur], [la fl'ur əd tab'ak], ecc.

fl'ur	
310	--•1323 ¹ g 'ε dle fl'ur; --•1323,01 ¹ la fl'ur; --•1741 ¹ la fl'ur əd tab'ak; --•1742 ¹ lu fl'ur əd m'aj; --•1761 ¹ le fl'ur əd m'ars; --•1847 ¹ le fl'ur du t'əʎ; --•5782 ¹ la fl'ur d tab'ak; --•5782 ² la fl'ur əd tɔb'ak; --•5785 ¹ la fl'ur dla mad'ona; --•5916 ¹ fl'ur dla mad'ona; --•5916 ² la fl'ur dla mad'ona; --•5917 ¹ la fl'ur d m'aj; --•6012 ¹ la fl'ur də funt'aṽna, 430 --•1323 ¹ ʎ 'a d fl'ur; --•1847 ¹ la fl'ur ət t'jəl; --•5792 ¹ la fl'ur d l'up, 440 --•5901,01 ¹ la fl'ur s'aj dʒ'aj
fl'u:r	
410	--•1323 ¹ la ʎ 'a t fl'u:r; --•1847 ¹ la fl'u:r ət t'e:ʎ
fl'ur d l'up	
430	--•5792 ¹ la fl'ur d l'up

Fig. 2 – *Indice delle forme (particolare)*

1.3. *Indice dei tipi lessicali*

Se il compito dell'indice delle forme consiste nel rendere più facilmente rintracciabili al lettore i dati dialettali presenti in archivio, fornendogli una panoramica delle occorrenze contestualizzate di una forma, spetta all'indice dei tipi lessicali la funzione di ricondurre ad uno stesso esponente un insieme di risposte ritenuto omogeneo. Ma su che cosa dovrà basarsi tale omogeneità? Principalmente, o sul significante o sull'etimologia. Le vie più praticate per ridurre la numerosità dei dati dialettali sono infatti due: da un lato, la normalizzazione su base fonetica (per cui, le forme [bul'eṽ], [bul'eṽ], [bul'aṽ] e [bul'aṽ] potranno

essere ricondotte ad un'iperforma ortografica del tipo *bulèi*: è la scelta operata, ad esempio, dall'*Atlante Lessicale Toscano-ALT*); dall'altro lato, la tipizzazione su base etimologica. L'ALEPO ha deciso di imboccare quest'ultima strada, seguendo il percorso autorevolmente tracciato da K. Jaberg e J. Jud nell'*Index zum AIS* (cfr. Jaberg/Jud 1960); l'indice dei tipi lessicali dell'ALEPO non reca infatti ad esponente l'etimo (presunto o accertato) di una serie di forme – come suole avvenire nei grandi dizionari etimologici della Romània: cfr. REW, FEW, LEI –, ma la parola di una lingua standard (riconosciuta come ufficiale in un determinato territorio, generalmente una “lingua nazionale”) che riteniamo essere coetimologica delle forme dialettali – come accade nell'*Index* –. La selezione della lingua in cui è da formularsi il tipo lessicale non è casuale, ma andrà effettuata in ossequio a criteri di pertinenza sociale, culturale e linguistica. Come già nell'*Index*, pure nell'indice dei tipi dell'ALEPO la precedenza è stata accordata all'italiano, essendo l'italiano il tetto socio-culturale (ovvero la lingua delle istituzioni e della scolarizzazione primaria) per l'insieme dei dialetti parlati in Piemonte (v. Fig. 3a, in cui le forme [aḡ], [oʎ], [aʃ], ecc. compaiono sotto il lemma #àglio# ecc. < lat. ĀLLIU); siccome però non sempre è stato possibile realizzare questo proposito, si è dovuto talvolta ricorrere ad altre lingue standard, e in primo luogo al francese, che rappresenta il tetto linguistico (ovvero la lingua genealogicamente più affine) per le parlate gallo-romanze occitane e franco-provenzali (v. Fig. 3b, in cui le forme [barʒ'eðo], [berdz'wera], [bærç'era], ecc. sono confluite all'interno del lemma francese #berger# < lat. volg. *vervecariu)³. Come *extrema ratio* si è fatto ricorso ad un tipo dialettale di sintesi (“normalizzato”), qualora non si riuscisse ad individuare l'etimologia di una forma o l'etimologia non avesse continuatori in una lingua standard nota (è il caso del tipo #droza#, la cui presunta base etimologica – il preromano *drausa – non ha continuatori in alcuna lingua standard ufficiale: cfr. Fig. 3c). Un sistema, dunque, di paracaduti multipli che prevede un atterraggio di fortuna finale sul terreno del dialetto⁴.

àglio	
I-II-152 erba cipollina [aglio ungherese, porro sottile]	ḡ ai
I-II-152 erba cipollina [aglio ungherese, porro sottile]	oʎ
I-II-146 aglio orsino I-II-152 erba cipollina [aglio ungherese, porro sottile] I-II-160 muscari azzurro	ʎ ai
I-II-146 aglio orsino I-II-152 erba cipollina [aglio ungherese, porro sottile]	ʎ aʃ

Fig. 3a – Indice dei tipi lessicali: esempio di lessotipo italiano (particolare)

berger (fr.)	
III-I-132 capinera	𐌱 barʒ'eðo
III-I-96 upupa	𐌱 berdz'wɛra
III-I-128 cinciallegra	𐌱 bærdʒ'era
III-I-233 mantide religiosa	𐌱 bærdʒ'era

Fig. 3b – Indice dei tipi lessicali: esempio di lessotipo francese (particolare)

droza	
I-I-58/S macchia di ontano verde	𐌱 droz'ɔj
I-I-57 ontano verde	𐌱 dr'au
I-I-57 ontano verde	𐌱 dr'oza

Fig. 3c – Indice dei tipi lessicali: esempio di lessotipo dialettale (particolare)

Le precedenti Figg. hanno già messo in luce la strutturazione degli articoli dell'indice dei tipi lessicali, su cui ora entreremo maggiormente in dettaglio; la Fig. 4 mostra la configurazione di un articolo complesso, relativo al tipo #argento# (< lat. ARGĒNTU). Al suo interno troviamo, in primo luogo, le occorrenze della forma base (qui limitate ad un solo *token*, [aʀʒ'ɑŋ]); in secondo luogo, le occorrenze degli alterati, indicati mediante il suffisso latino (nella fattispecie, -INU(M) e -ULU(M): il ricorso a suffissi latini fa parte di una strategia finalizzata a ridurre l'allomorfia dei continuatori romanzi); in terzo luogo, le occorrenze dei composti (stretti e larghi) e delle polerematiche in cui il tipo è coinvolto, o come testa o come elemento secondario. Solo nel caso in cui il tipo rivesta il ruolo di testa, vengono riportati i relativi *tokens* (nell'esempio, [aʀʒ'ɑŋ v'ju]); nel caso in cui, invece, il tipo sia un elemento secondario del composto o della polirematica, i *tokens* potranno essere visualizzati all'interno dell'articolo dedicato alla testa (nell'esempio, #erba#). Per ciascuna delle forme presenti nell'articolo, indipendentemente dal livello a cui esse appartengono (forma base, forma alterata, forma

composta o polirematica), è indicata la voce di provenienza dell'atlante (ad esempio, la forma [aɾʒ'ɑŋ]) è contenuta nella voce *modalità di crescita dei funghi*, terzo modulo, *Funghi e licheni*, primo volume, *Il mondo vegetale*).

L'indice dei tipi lessicali, così come l'indice delle forme, consente una lettura semasiologica del dato geolinguistico – tutti i significati legati ad uno stesso si-

argento

F aɾʒ'ɑŋ

I-III-4/S modalità di crescita dei funghi

-INU(M)

I-II-215 alchemilla [erba stella] F ardzent'ina

I-II-215 alchemilla [erba stella] F ardzent'ina

I-II-215 alchemilla [erba stella] F ardzent'ina

I-II-58 genepi F ardzent'ina

I-II-215 alchemilla [erba stella] F ardzent'ina

-ULU(M)

III-I-176 lucciola F arzent'ele

argento + vivo

F aɾʒ'ɑŋ v'ju

I-III-4/S modalità di crescita dei funghi

erba + argento-INU(M) → erba □

Fig. 4 – Indice dei tipi lessicali: esempio di articolo complesso

gnificante –, di contro al quadro onomasiologico generalmente fornito dalla carta – tutti i significanti che uno stesso significato può assumere –.

2. Altre modalità di consultazione

Si accennava più sopra al Cd interattivo allegato al volume che, nel 2008, ha chiuso il capitolo dell’ALEPO concernente *Il mondo vegetale*⁵. Il Cd interattivo offre all’utente il vantaggio di fruire dei dati dell’atlante in modo diverso, trasversale, rispetto alle modalità di consultazione abituali; esso presenta però anche, al momento, un difetto a cui i nostri collaboratori informatici sperano di riuscire, per il futuro, a porre rimedio: a differenza di quanto avviene per repertori e indici, i dati oggetto di consultazione non sono ancora incrementabili, ma limitati al primo volume dell’ALEPO, *Il mondo vegetale*. Ciò significa che, attualmente, sono consultabili in modalità interattiva soltanto i materiali dei primi tre moduli, *Alberi e arbusti*, *Erbacee* e *Funghi e licheni*, mentre ne restano esclusi i materiali de *Il mondo animale*.

Due sono le funzionalità interattive previste dal Cd: l’interrogazione della banca dati e la cartografazione personalizzata. La prima funzionalità consente di visualizzare, per uno o più referenti, l’insieme delle denominazioni dialettali e dei tipi lessicali, oppure di rintracciare una forma o un fono all’interno dell’archivio elettronico. Ciascuna di queste ricerche può essere praticata utilizzando alcuni filtri, relativi alle suddivisioni amministrative (comune, provincia o dipartimento), alla tipologia del dato (risposte puntuali, etnotesto) o dell’intervistato; si osservi che l’opportunità di scremare le informazioni anche secondo parametri quali età, livello di istruzione e sesso dell’intervistato garantisce all’utente una prospettiva sociolinguistica su materiali raccolti, in origine, senza alcuna finalità sociovariazionale.

Ecco un esempio di ricerca di fono. Una volta individuati il fono (la fricativa dentale sonora [ð]) e il contesto (intervocalico) che ci interessano (Fig. 5a), possiamo precisare, nella videata successiva, classe d’età (1931-1940) e sesso (F = femminile) dell’intervistato (Fig. 5b); il risultato della ricerca è offerto in una schermata a parte, in cui vengono elencati le voci, i punti d’inchiesta e i contesti in cui il fono occorre (Fig. 5c). Si osservi che, sulla carta a lato, sono evidenziati in rosso i punti in cui il fenomeno è attestato (esso è circoscritto, nella fattispecie, a due località della Val di Susa, Giaglione e Mattie).



Fig. 5a – Cd interattivo: interrogazione della banca dati (foni)

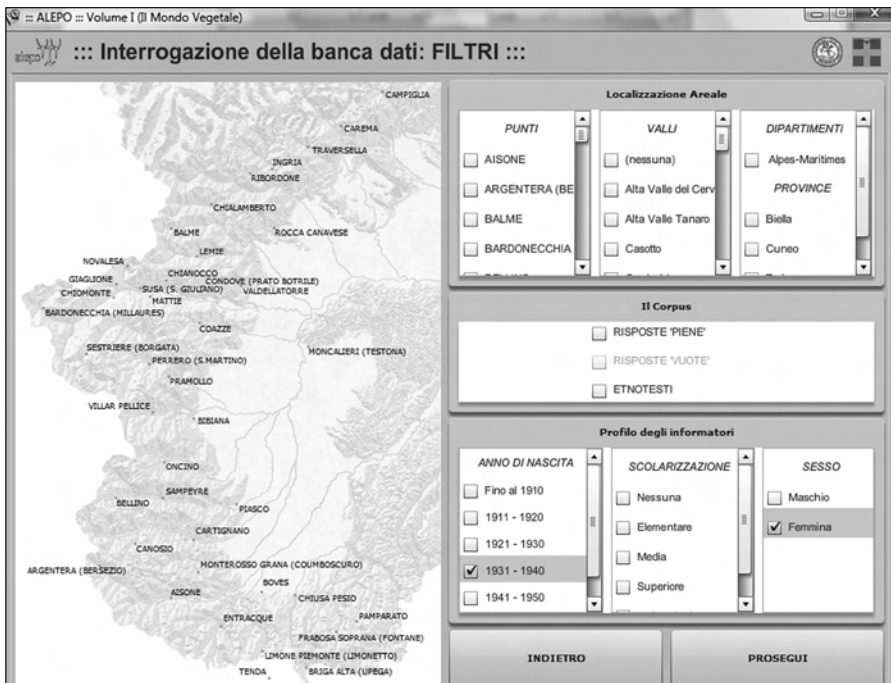


Fig. 5b – Cd interattivo: interrogazione della banca dati (filtri)

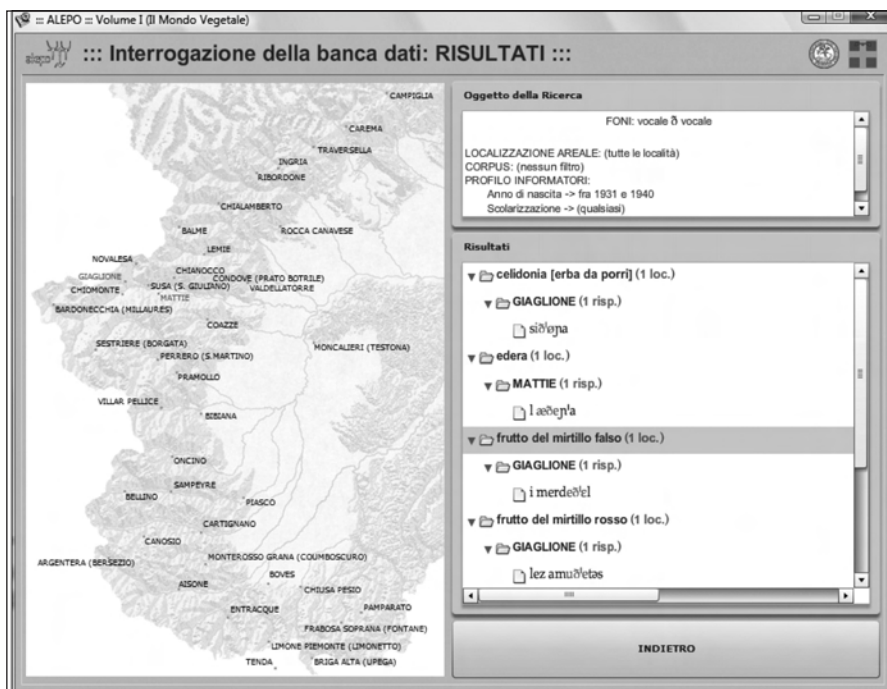


Fig. 5c – Cd interattivo: interrogazione della banca dati (risultati)

Lo strumento della “cartografazione personalizzata” opera su due livelli: la “distribuzione areale di lessotipi corrispondenti ad un referente scelto” e la “distribuzione areale di uno o più lessotipi scelti”. Il primo livello permette, individuato un referente (poniamo la “campanula selvatica”), di visualizzare sulla carta i lessotipi ad esso associati; ciascun lessotipo è identificato da una lettera (A = #campana#, B = #campanella#, ecc.) e ad ogni lessotipo è attribuibile un colore diverso, al fine di rendere graficamente perspicua la variabilità lessicale. Posizionando il puntatore su un lessotipo, è infine possibile visualizzare le risposte che sono ad esso collegate (Fig. 6).

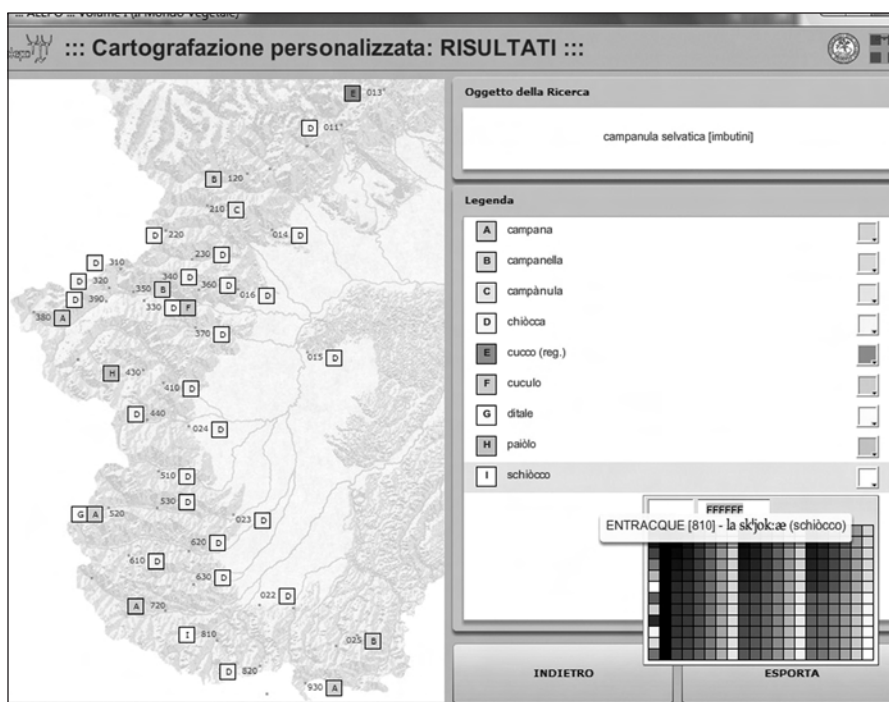


Fig. 6 – Cd interattivo: cartografazione personalizzata (risultati) / distribuzione areale di lessotipi corrispondenti ad un referente scelto

Per quanto riguarda invece la “distribuzione areale di uno o più lessotipi scelti”, selezionato un lessotipo (nell’esempio, #paiòlo#), si otterrà la distribuzione areale del medesimo (e dei relativi / eventuali alterati). Anche in questo caso, al lessotipo è associabile un colore e, al passaggio del mouse, saranno visibili le risposte e i referenti a cui il lessotipo è attribuito (Fig. 7).

Le due modalità di cartografazione permettono dunque di osservare i dati geolinguistici da due prospettive differenti e complementari: l’approccio onomasiologico sarà proprio della prima modalità, l’approccio semasiologico caratterizzerà, per contro, la seconda.

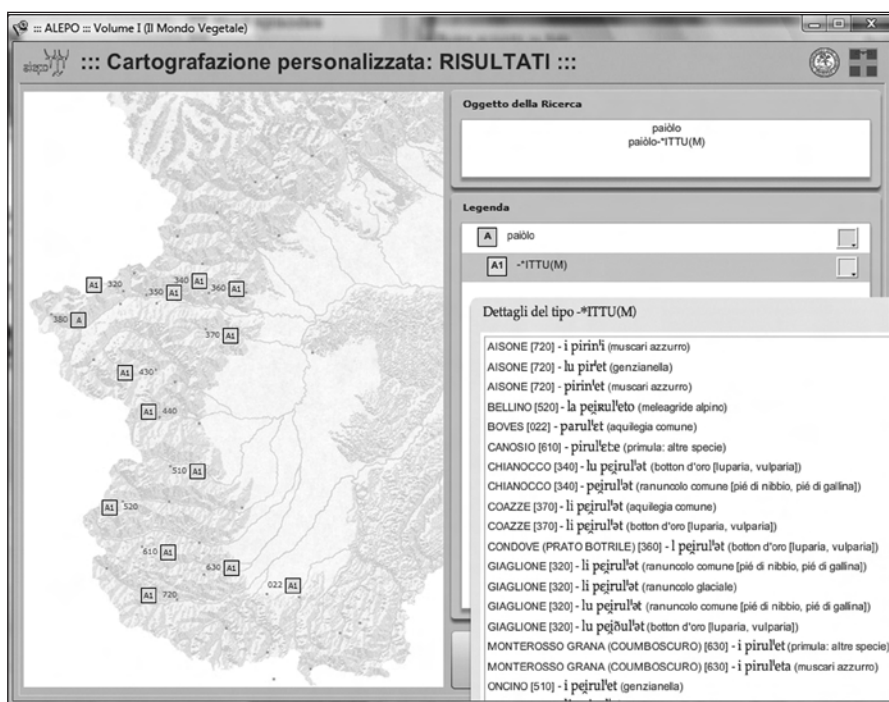


Fig. 7 – Cd interattivo: cartografazione personalizzata (risultati) / distribuzione areale di uno o più lessotipi scelti

3. Conclusione

Dal breve *aperçu* che se ne è fornito, appare evidente che l’ALEPO, pur inserendosi appieno nel filone tradizionale degli atlanti linguistici ed etnografici di area romanza, offre all’utente una serie di strumenti che esulano dal corredo generalmente fornito da tali opere; già la presenza di materiali di complemento alle carte, destinati a raccogliere le informazioni che non possono essere oggetto di cartografazione (etnotesti e note), si configura come un *hapax* nel panorama geolinguistico italiano (e forse europeo). In questa sede si è più che altro insistito sulla rete di indici e repertori, che dà luogo non già ad un dizionario-atlante (etichetta oggi tornata molto di moda: cfr. Ruffino 2009), ma ad un atlante i cui dati si prestano a chiavi di lettura e trattamenti lessicografici alquanto diversificati. Nell’architettura del Cd interattivo, fondamentale si rivela il concetto di tipo lessicale, dal quale prende le mosse la cartografazione personalizzata, uno dei *desiderata* della moderna geografia linguistica.

Molto resta ovviamente da fare. In prospettiva, andrà sciolto il nodo del trattamento degli etnotesti più corposi e articolati (cfr., per un primo bilancio, Baratto

2011); occorrerà pensare ad una ortografia semplificata, a nuove convenzioni di punteggiatura, oltreché a modalità di indicizzazione specifiche (presumibilmente tramite sistemi di taggatura).

Le sfide per il futuro sono dunque ardue, e le difficoltà aumentate dalla penuria di fondi. Ma da una situazione critica possono talvolta nascere frutti insperati; e un ripensamento dell'ALEPO da opera (anche) cartacea a strumento *on-line* potrà forse aiutare a raccogliere alcune sfide e a superare le secche congiunturali.

N O T E

¹ L'unica eccezione riguarda il punto d'inchiesta di Moncalieri, scelto in ossequio non al principio della contiguità geografica ma al desiderio di vedere rappresentata la varietà piemontese di prestigio, il torinese.

² È ora in lavorazione il volume dedicato a *Spazio e tempo*, la cui pubblicazione è prevista per il 2015.

³ Per la distinzione tra "tetto socio-culturale" e "tetto linguistico", si veda Berruto (2012 [2001]).

⁴ In realtà, i tre livelli citati non esauriscono la gamma delle possibilità previste dall'indice dei tipi lessicali dell'ALEPO; ci sono anche i cosiddetti "livelli intermedi" (cfr. Cerruti / Regis 2008: 28-30), sui quali però non avremo qui modo di soffermarci.

⁵ Precisiamo che il volume *Il mondo vegetale* riguarda soltanto le specie spontanee; le specie coltivate saranno oggetto di un modulo a parte, all'interno del volume *L'agricoltura e i suoi prodotti*.

B I B L I O G R A F I A

- AIS = K. JABERG, J. JUD, *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, 8 voll., Zofingen, Ringier u. C., 1928-1940.
- ALEPO I = *Atlante linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale - ALEPO. Volume I, Il mondo vegetale. Indice dei tipi lessicali e altre modalità di consultazione*, Priuli & Verlucca, Scarmagno, 2008.
- ALEPO I-I = *Atlante linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale - ALEPO. Volume I, Il mondo vegetale, Modulo I, Alberi e arbusti*, Priuli & Verlucca, Pavone Canavese, 2005.
- ALEPO I-II = *Atlante linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale - ALEPO. Volume I, Il mondo vegetale, Modulo II, Erbacee*, Priuli & Verlucca, Scarmagno, 2007.
- ALEPO I-III = *Atlante linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale - ALEPO. Volume I, Il mondo vegetale, Modulo III, Funghi e licheni*, Priuli & Verlucca, Pavone Canavese, 2004.
- ALEPO III = *Atlante linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale - ALEPO. Volume III, Il mondo animale, Modulo I, La fauna, Modulo II, Caccia e pesca*, Edizioni dell'Orso, Alessandria, 2013.
- ALD-I = H. GOEBL et alii, *Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi. Prima parte*, Reichert, Wiesbaden, 1998.
- ALD-II = H. GOEBL et alii, *Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi. Seconda parte*, Bibliothèque de Linguistique Romane, Paris, 2012.
- ALT = *Atlante Lessicale Toscano*, Lexis Progetti Editoriali, Roma, 2000 (CD-Rom).
- BARATTO, G., *Il trattamento degli etnotesti. Prime riflessioni e proposte per la realizzazione dei moduli di carattere etnografico dell'ALEPO*, in *Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano*, 35 (III serie), pp. 43-77, 2011.
- BERRUTO, G., *Dialetti, tetti, coperture. Alcune annotazioni in margine a una metafora sociolinguistica*, in Id., *Saggi di sociolinguistica e linguistica* (a cura di G. Bernini, B. Moretti, S. Schmid, T. Telmon), Edizioni dell'Orso, Alessandria, pp. 73-85. [già in M. Iliescu, G. Plangg, P. Videsott (a cura di), *Die vielfältige Romania. Dialekt-Sprache-Überdachungssprache*, Istitut Ladin Micurà de Rù / Istitut Cultural Ladin Majon di Fascegn, San Martin de Tor / Vich, pp. 23-40], 2012 [2001].
- CANOBBIO, S., TELMON, T. (a cura di), *Atlante linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale - ALEPO. Presentazione e guida alla lettura*, Priuli & Verlucca, Pavone Canavese, 2003.

- CERRUTI, M., REGIS, R., *La tipizzazione lessicale: problemi e metodi*, in: ALEPO I, pp. 15-59, 2008.
- FEW = W., VON WARTBURG, *Französisches Etymologisches Wörterbuch*, Mohr-Zbinden, Tübingen-Basel, 1922 ss.
- JABERG, K. / Jud, J., *Index zum Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, Stämpfli & Cie, Bern, 1960.
- LEI = M. PFISTER (direttore), *Lessico etimologico italiano*, Reichert, Wiesbaden, 1979 ss.
- RAIMONDI, G., *L'atlante*, in Canobbio / Telmon 2003, pp. 53-97, 2003.
- REW = W., MEYER-LÜBKE, *Romanisches etymologisches Wörterbuch*, Winter, Heidelberg, 1935.
- RUFFINO, G., *Lessicografia dialettale e geografia linguistica. Prospettive convergenti nell'esperienza dell'Atlante Linguistico della Sicilia*, in: Trovato 2009, pp. 473-481, 2009.
- TROVATO, S.C. (a cura di), *Studi linguistici in memoria di Giovanni Tropea*, Edizioni dell'Orso, Alessandria, pp. 473-481, 2009.

